

Rassegna del 22/05/2018

Tirreno Pisa	Banca di Pisa e Fornacette il bilancio è ok	...	1
Tirreno Pisa	Verso il nuovo Gruppo Bancario Cooperativo	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	Banca di Pisa e Fornacette il bilancio è ok	...	5
Tirreno Pontedera-Empoli	Verso il nuovo Gruppo Bancario Cooperativo	...	7
Comunicazione agli Abbonati	Comunicazione agli Abbonati	...	9
Tirreno Pontedera-Empoli	Nove pescatori abusivi lungo le sponde dell'Arno	...	11
Nazione Pontedera	Sorpresi pescatori di frodo sull'Arno Sequestrati 35 kg destinati ai ristoranti	Nuti Gabriele	13
Nazione Pontedera	TRIBUNALE Violenza sessuale: morde il padre per difendere la mamma - Bimbo morde il padre per difendere la mamma	Baroni Carlo	15
Nazione Pontedera	Bellezza e benessere per "curare" o aiutare i malati oncologici	...	17

CREDITO

Banca di Pisa e Fornacette

il bilancio è ok

Oltre un milione di euro l'utile d'esercizio
Potenziati anche gli altri indici di qualità

FORNACETTE

È un bilancio "positivo" quello che Banca di Pisa e Fornacette ha presentato ai propri soci nell'assemblea che si è svolta sabato 19 nell'auditorium della sede centrale a Fornacette. Il presidente dell'istituto di credito, **Mauro Benigni**, ha sottolineato come, nonostante la congiuntura economica particolarmente difficile, la banca abbia confermato il suo ruolo di primaria realtà a sostegno del sistema economico locale. «Rappresentano una tangibile evidenza – ha detto Benigni durante l'assemblea – gli oltre 500 milioni di euro di crediti erogati negli ultimi cinque anni nel nostro territorio a favore di artigiani, commercianti, piccoli operatori, famiglie consumatrici e produttrici, piccole e medie imprese. Ciò è stato reso possibile dalla fiducia che la Banca ha riscontrato presso i risparmiatori e dal coinvolgimento dei soci che hanno ricoperto un ruolo determinante di cui deve essere loro dato atto».

Il direttore generale, **Gianluca Marini**, ha presentato i risultati di gestione sottolineando

che la situazione economica della Banca, sebbene vada registrata la congiuntura sfavorevole e un livello dei tassi di mercato che ha influito sul margine d'interesse, appare positiva e pone ottime basi per il futuro. «Il nostro obiettivo – rimarca il direttore – è quello di proseguire il percorso di crescita perseguendo stabilità, efficienza ed economicità». Vediamo un po' di dati. La raccolta complessiva (diretta e indiretta) della Banca a fine dicembre 2017 è salita a 1.718 milioni, mentre gli impieghi lordi sono risultati di circa 1.300 milioni. Il margine di intermediazione dell'istituto è risultato pari a 47,5 milioni di euro mentre i costi operativi si sono mantenuti sostanzialmente stabili. L'utile d'esercizio – di oltre 1 milione - è risultato in linea con quello dell'anno precedente alla luce degli accantonamenti prudenziali che la Banca ha effettuato per circa 17,5 milioni. Agli azionisti viene distribuito un dividendo dello 0,50%. Il valore nominale delle azioni rimane stabile a 69,50 euro.

Anche nel 2017 la banca ha

puntato al consolidamento degli indici di qualità: il tasso di copertura delle sofferenze è salito al 59,1% rispetto al 52,1% dell'anno precedente e quello complessivo delle attività "deteriorate" è passato dal 39% al 45,7%. Dal bilancio consolidato il patrimonio contabile è di oltre 130 milioni mentre il patrimonio di vigilanza supera i 150 milioni. Gli indici patrimoniali sono in miglioramento: il rapporto tra capitale e le attività ponderate per il rischio – Cet1 ratio – risulta pari al 13,73% contro il 12,52% dell'anno precedente; il Tcr (total capital ratio) passa al 15,39% rispetto al 14,08% del 2016. «Si tratta di un risultato estremamente positivo – è il commento del direttore generale – che certifica una sana e prudente gestione. La Banca è solida e redditizia. Solida perché gli indicatori patrimoniali si rafforzano rispetto al 2016 e risultano ampiamente superiori ai limiti di vigilanza; redditizia perché, nonostante le molte rettifiche sul credito concesso riconducibili alla pesante crisi economica, la marginalità è salvaguardata e le prospettive di sviluppo del nostro istituto sono confortanti».



Approvati dai soci i conti del 2017

L'assemblea dei soci della Banca di Pisa e Fornacette si è tenuta sabato scorso per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio e del conto economico chiusi al 31 dicembre 2017, udite le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale; presentazione del bilancio consolidato; destinazione dell'utile netto di esercizio; determinazione del sovrapprezzo delle azioni; approvazione del documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione: informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

L'istituto ha oltre tredicimila azionisti



La Banca di Pisa e Fornacette è una banca cooperativa con oltre 50 anni di storia. I punti di forza dell'istituto sono il rapporto con i soci, la vicinanza al territorio, la trasparenza e l'innovazione. La base sociale è costituita da oltre 13.000 soci, che aumentano nel tempo e costituiscono la colonna portante dell'operatività quotidiana dell'istituto (la sede è a Fornacette).



Il centro direzionale della Banca. In alto Gianluca Marini (dg) e Grazia Guantini (marketing); i lavori dell'assemblea



L'ASSEMBLEA ANNUALE



Verso il nuovo Gruppo Bancario Cooperativo

➔ PROSPETTIVE

► FORNACETTE

Dopo l'approvazione del bilancio i vertici della Banca di Pisa e Fornacette hanno fornito ai soci informazioni riguardo il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo, dopo che l'istituto ha lasciato Cabel per aderire a Iccrea.

Nel mese scorso è stata inoltrata l'istanza alla Banca Centrale Europea e alla Banca d'Italia con l'obiettivo di avviare il gruppo nel gennaio 2019.

Il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo parte da un assetto di grande rilevanza, potendo già contare su 145 banche, 4 milioni di clienti, 2.600 sportelli presenti in 1.720 comuni italiani, un attivo di circa 150 miliardi, un patrimonio netto di 11,4 miliardi ed un Cet1 ratio (parametro rappresentato principalmente dal capitale ordinario versato) superiore al 15 per cento.

Queste dimensioni colloceranno il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea - prima banca locale del paese - tra i primi quattro gruppi bancari italiani.

L'assemblea dei soci è stata anche l'occasione per l'istituto di annunciare l'apertura di una nuova filiale a Lucca, dopo quella inaugurata a inizio 2015 in viale Castracani.

In aggiunta la filiale di via Vittorio Emanuele II a Pisa si trasferirà in via Benedetto Croce - angolo via Turati, ma con un'immagine totalmente nuova, più dinamica e innovativa. Abbiamo rivolto alcune domande al direttore generale e alla responsabile marketing per saperne di più

rispetto a queste novità.

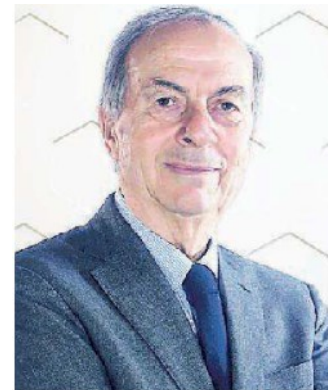
Perché la scelta di realizzare una filiale "new concept"?

«Cambia il concetto di fare banca - spiega **Gianluca Marini** - e questo si rispecchia anche nel nuovo modello di servizio della filiale e nel suo design». La nuova filiale dunque è stata pensata come uno spazio in cui il cliente è al centro, «dove si punta alla relazione interpersonale e si offre un servizio innovativo. Dovrà essere per il cliente un'esperienza a valore aggiunto grazie anche all'utilizzo delle piattaforme digitali».

Il vostro canale online nato nel 2011 con Bccforweb è stato aperto in questi giorni anche alle filiali. Quali sono stati i primi risultati?

«Assolutamente positivi, siamo in grado di offrire un home banking evoluto ai nostri clienti che si sono subito dimostrati entusiasti di avere a disposizione una piattaforma digitale completa, coadiuvata dal supporto di un consulente di filiale - commenta **Grazia Guantini** - Si hanno quindi tutti i vantaggi di una banca online insieme al supporto di uno sportello territoriale».

A chi chiede se l'adesione al Gruppo Iccrea (ormai decisa da diversi mesi) e l'introduzione della piattaforma digitale porteranno ad un minor contatto con il territorio, il presidente **Mauro Benigni** risponde che il legame diretto con il territorio e la sua comunità è tra i punti di forza del Credito Cooperativo. «È un rapporto destinato ad evolversi ma non a scomparire. Anzi, sono proprio le differenti abitudini del cliente e lo sviluppo tecnologico a richiederci un'evoluzione da questo punto di vista», conclude **Benigni**.



Il presidente **Mauro Benigni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREDITO

Banca di Pisa e Fornacette il bilancio è ok

Oltre un milione di euro l'utile d'esercizio
Potenziati anche gli altri indici di qualità

FORNACETTE

È un bilancio "positivo" quello che Banca di Pisa e Fornacette ha presentato ai propri soci nell'assemblea che si è svolta sabato 19 nell'auditorium della sede centrale a Fornacette. Il presidente dell'istituto di credito, **Mauro Benigni**, ha sottolineato come, nonostante la congiuntura economica particolarmente difficile, la banca abbia confermato il suo ruolo di primaria realtà a sostegno del sistema economico locale. «Rappresentano una tangibile evidenza - ha detto Benigni durante l'assemblea - gli oltre 500 milioni di euro di crediti erogati negli ultimi cinque anni nel nostro territorio a favore di artigiani, commercianti, piccoli operatori, famiglie consumatrici e produttrici, piccole e medie imprese. Ciò è stato reso possibile dalla fiducia che la Banca ha riscontrato presso i risparmiatori e dal coinvolgimento dei soci che hanno ricoperto un ruolo determinante di cui deve essere loro dato atto».

Il direttore generale, **Gianluca Marini**, ha presentato i risultati di gestione sottolineando

che la situazione economica della Banca, sebbene vada registrata la congiuntura sfavorevole e un livello dei tassi di mercato che ha influito sul margine d'interesse, appare positiva e pone ottime basi per il futuro. «Il nostro obiettivo - rimarca il direttore - è quello di proseguire il percorso di crescita perseguendo stabilità, efficienza ed economicità». Vediamo un po' di dati. La raccolta complessiva (diretta e indiretta) della Banca a fine dicembre 2017 è salita a 1.718 milioni, mentre gli impieghi lordi sono risultati di circa 1.300 milioni. Il margine di intermediazione dell'istituto è risultato pari a 47,5 milioni di euro mentre i costi operativi si sono mantenuti sostanzialmente stabili. L'utile d'esercizio - di oltre 1 milione - è risultato in linea con quello dell'anno precedente alla luce degli accantonamenti prudenziali che la Banca ha effettuato per circa 17,5 milioni. Agli azionisti viene distribuito un dividendo dello 0,50%. Il valore nominale delle azioni rimane stabile a 69,50 euro.

Anche nel 2017 la banca ha

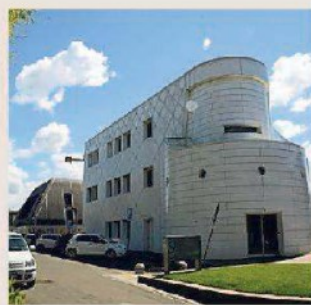
puntato al consolidamento degli indici di qualità: il tasso di copertura delle sofferenze è salito al 59,1% rispetto al 52,1% dell'anno precedente e quello complessivo delle attività "deteriorate" è passato dal 39% al 45,7%. Dal bilancio consolidato il patrimonio contabile è di oltre 130 milioni mentre il patrimonio di vigilanza supera i 150 milioni. Gli indici patrimoniali sono in miglioramento: il rapporto tra capitale e le attività ponderate per il rischio - Cet1 ratio - risulta pari al 13,73% contro il 12,52% dell'anno precedente; il Tcr (total capital ratio) passa al 15,39% rispetto al 14,08% del 2016. «Si tratta di un risultato estremamente positivo - è il commento del direttore generale - che certifica una sana e prudente gestione. La Banca è solida e redditizia. Solida perché gli indicatori patrimoniali si rafforzano rispetto al 2016 e risultano ampiamente superiori ai limiti di vigilanza; redditizia perché, nonostante le molte rettifiche sul credito concesso riconducibili alla pesante crisi economica, la marginalità è salvaguardata e le prospettive di sviluppo del nostro istituto sono confortanti».



Approvati dai soci i conti del 2017

L'assemblea dei soci della Banca di Pisa e Fornacette si è tenuta sabato scorso per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio e del conto economico chiusi al 31 dicembre 2017, udite le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale; presentazione del bilancio consolidato; destinazione dell'utile netto di esercizio; determinazione del sovrapprezzo delle azioni; approvazione del documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione: informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

L'istituto ha oltre tredicimila azionisti



La Banca di Pisa e Fornacette è una banca cooperativa con oltre 50 anni di storia. I punti di forza dell'istituto sono il rapporto con i soci, la vicinanza al territorio, la trasparenza e l'innovazione. La base sociale è costituita da oltre 13.000 soci, che aumentano nel tempo e costituiscono la colonna portante dell'operatività quotidiana dell'istituto (la sede è a Fornacette).

L'ASSEMBLEA ANNUALE



Il centro direzionale della Banca. In alto Gianluca Marini (dg) e Grazia Guantini (marketing); i lavori dell'assemblea

Verso il nuovo Gruppo Bancario Cooperativo

► FORNACETTE

Dopo l'approvazione del bilancio i vertici della Banca di Pisa e Fornacette hanno fornito ai soci informazioni riguardo il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo, dopo che l'istituto ha lasciato Cabel per aderire a Iccrea.

Nel mese scorso è stata inoltrata l'istanza alla Banca Centrale Europea e alla Banca d'Italia con l'obiettivo di avviare il gruppo nel gennaio 2019.

Il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo parte da un assetto di grande rilevanza, potendo già contare su 145 banche, 4 milioni di clienti, 2.600 sportelli presenti in 1.720 comuni italiani, un attivo di circa 150 miliardi, un patrimonio netto di 11,4 miliardi ed un Cet1 ratio (parametro rappresentato principalmente dal capitale ordinario versato) superiore al 15 per cento.

Queste dimensioni colloceranno il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea - prima banca locale del paese - tra i primi quattro gruppi bancari italiani.

L'assemblea dei soci è stata anche l'occasione per l'istituto di annunciare l'apertura di una nuova filiale a Lucca, dopo quella inaugurata a inizio 2015 in via Castracani.

In aggiunta la filiale di via Vittorio Emanuele II a Pisa si trasferirà in via Benedetto Croce - angolo via Turati, ma con un'immagine totalmente nuova, più dinamica e innovativa. Abbiamo rivolto alcune domande al direttore generale e alla responsabile marketing per saperne di più rispetto a queste novità.

Perché la scelta di realizza-

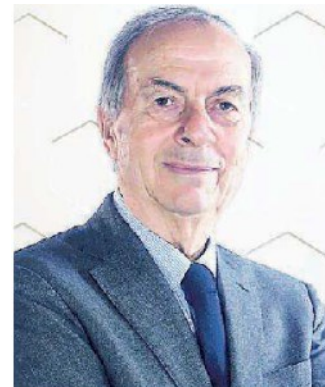
re una filiale "new concept"?

«Cambia il concetto di fare banca - spiega **Gianluca Marini** - e questo si rispecchia anche nel nuovo modello di servizio della filiale e nel suo design». La nuova filiale dunque è stata pensata come uno spazio in cui il cliente è al centro, «dove si punta alla relazione interpersonale e si offre un servizio innovativo. Dovrà essere per il cliente un'esperienza a valore aggiunto grazie anche all'utilizzo delle piattaforme digitali».

Il vostro canale online nato nel 2011 con Bccforweb è stato aperto in questi giorni anche alle filiali. Quali sono stati i primi risultati?

«Assolutamente positivi, siamo in grado di offrire un home banking evoluto ai nostri clienti che si sono subito dimostrati entusiasti di avere a disposizione una piattaforma digitale completa, coadiuvata dal supporto di un consulente di filiale - commenta **Grazia Guantini** - Si hanno quindi tutti i vantaggi di una banca online insieme al supporto di uno sportello territoriale».

A chi chiede se l'adesione al Gruppo Iccrea (ormai decisa da diversi mesi) e l'introduzione della piattaforma digitale porteranno ad un minor contatto con il territorio, il presidente **Mauro Benigni** risponde che il legame diretto con il territorio e la sua comunità è tra i punti di forza del Credito Cooperativo. «È un rapporto destinato ad evolversi ma non a scomparire. Anzi, sono proprio le differenti abitudini del cliente e lo sviluppo tecnologico a richiederci un'evoluzione da questo punto di vista», conclude **Benigni**.



Il presidente Mauro Benigni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNE STAMPA DEL 22/05/2018

Gentile Cliente,

la informiamo che oggi le seguenti testate non sono state pubblicate a seguito dello sciopero indetto dai giornalisti:

Corriere di Verona

Corriere del Veneto Treviso e Belluno

Corriere del Veneto Vicenza e Bassano

Corriere del Veneto Padova e Rovigo

Corriere del Veneto Venezia e Mestre

Inoltre, a causa degli odierni ritardi nella loro distribuzione, non è stato possibile lavorare nel consueto orario le seguenti testate, che verranno lavorate e inserite in rassegna non appena possibile:

Mf Sicilia

Gazzetta del Mezzogiorno Brindisi

Gazzetta del Mezzogiorno Capitanata

Gazzetta del Mezzogiorno Lecce

Gazzetta del Mezzogiorno Matera

Gazzetta del Mezzogiorno Nordbarese

Gazzetta del Mezzogiorno Potenza

Gazzetta del Mezzogiorno Taranto

MULTE PER OLTRE DUEMILA EURO**Nove pescatori abusivi
lungo le sponde dell'Arno**

► CALCINAIA

Scoperti nove pescatori abusivi (cinesi, albanesi e romeni) grazie ai controlli lungo i corsi d'acqua in provincia di Pisa effettuati dai carabinieri forestali.

«Il bracconaggio ittico – spiegano gli inquirenti – è ormai un fenomeno dilagante in tutta Italia che probabilmente alimenta anche il mercato nero nell'ambito della ristorazione, costituendo un pericolo per la salute pubblica che consuma cibo di provenienza non certa e non controllata. Tra gli obiettivi prioritari dei carabinieri forestali c'è anche la tutela del consumatore: diventa estremamente rilevante effettuare continui controlli che garantiscano la tracciabilità dei prodotti perseguendo le attività illegali, tra cui molto rilevante è il fenomeno della pesca abusiva».

Il personale delle stazioni carabinieri forestali di Calci, Pisa e San Rossore, con la collaborazione delle Guardie Volontarie Enal Caccia, nella sola giornata di sabato scorso, lungo le sponde dell'Arno nel comune di Calcinaia, ha trovato nove pescatori abusivi, di nazionalità cinese, albanese e romena.

I nove, oltre a dover pagare sanzioni per oltre duemila euro, si sono visti sequestrare dai militari i loro strumenti di pesca e trentacinque chilogrammi di pescato che, essendo ancora vivo, è stato ributtato immediatamente in acqua.

«La pesca dilettantistica nelle acque interne – ricordano i carabinieri forestali – necessita di licenza che si ottiene con un versamento su bollettino postale effettuato a favore della Regione. Il bollettino deve essere esibito al momento del controllo».

Inoltre – concludono gli inquirenti – «il pescatore autorizzato deve comunque sempre rispettare il regolamento regionale che disciplina il settore ittico fissando tempi, specie, numero e misure minime della fauna ittica pescabile, a tutela degli habitat».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Carabinieri forestali

Sorpresi pescatori di frodo sull'Arno Sequestrati 35 kg destinati ai ristoranti

Maxi multa per un gruppo di 9 persone (cinesi, albanesi e rumeni)

IN PADELLA

**Il bracconaggio ittico è ormai un fenomeno dilagante
Il pesce finisce nei ristoranti**

LA SORPRESA

LA FORESTALE DEI CARABINIERI HA SCOPERTO 9 PERSONE INTENTE A PESCARE SULL'ARNO SENZA PERMESSO

IN RETE

I PESCI SONO STATI RIBUTTATI NEL FIUME POICHÉ ERANO ANCORA VIVI. SEQUESTRATO IL MATERIALE PER LA PESCA

I MODERNI Sampei sono cinesi, albanesi e rumeni che avevano scelto le sponde dell'Arno a Calcinaia per pescare senza licenze e permessi. Al contrario del ragazzino della serie televisiva – che attraversava il Giappone per pescare amando l'ambiente e rispettando le regole – i pescatori sorpresi dai carabinieri forestali contravvenivano le regole e quando i militari in divisa grigia sono arrivati sulle sponde del più grande fiume toscano, hanno tentato di disfarsi del pescato e del materiale per la cattura, ma sono stati bloccati. Dovranno pagare una multa di 2.000 euro, mentre gli oltre 35 chilogrammi di pesci, tutti ancora vivi, sono stati ributtati in acqua dai Forestali dopo averne accertato la pesca illecita.

I CONTROLLI dei carabinieri forestali sono costanti in tutta la provincia di Pisa per verificare la corretta pratica della pesca nelle cosiddette acque interne. «Il bracconaggio ittico è ormai un fenomeno dilagante in tutta Italia che

probabilmente alimenta anche il mercato nero nell'ambito della ristorazione, costituendo un pericolo per la salute pubblica che consuma cibo di provenienza non certa e non controllata – spiegano i carabinieri forestali del gruppo di Pisa che sono intervenuti per i controlli lungo le sponde dell'Arno a Calcinaia – Tra gli obiettivi prioritari della nostra attività c'è anche la tutela del consumatore. Diventa estremamente rilevante, per questo aspetto non secondario, effettuare continui controlli che garantiscano la tracciabilità dei prodotti perseguendo le attività illegali, tra le quali molto rilevante è il fenomeno della pesca abusiva. I risultati raggiunti sono positivi».

«**IL PERSONALE** delle stazioni dei carabinieri forestale di Calci, Pisa e San Rossore, con la collaborazione delle guardie volontarie Enal caccia, nella sola giornata di sabato scorso, lungo le sponde del fiume Arno nel comune di Calci-

naia, hanno trovato 9 pescatori abusivi. Si tratta di cinesi albanesi e rumeni che, oltre a dover pagare sanzioni per oltre 2.000 euro, si sono visti sequestrare dai militari i loro strumenti di pesca e i 35 kg di pescato che, essendo ancora vivo, è stato ributtato immediatamente in acqua».

I CARABINIERI forestali ricordano che la pesca dilettantistica delle acque interne necessita di licenza che si ottiene con il pagamento di un versamento sul bollettino postale effettuato a favore della Regione. La ricevuta del pagamento del bollettino regionale deve essere portata con se dal pescatore che deve esibirla in caso di controllo. Il pescatore, inoltre, deve rispettare le regole della Regione Toscana che regolano anche la pesca dilettantistica e come passatempo fissando «tempi, specie, numero e misure minime della fauna ittica pescabile, a tutela degli habitat».

gabriele nuti





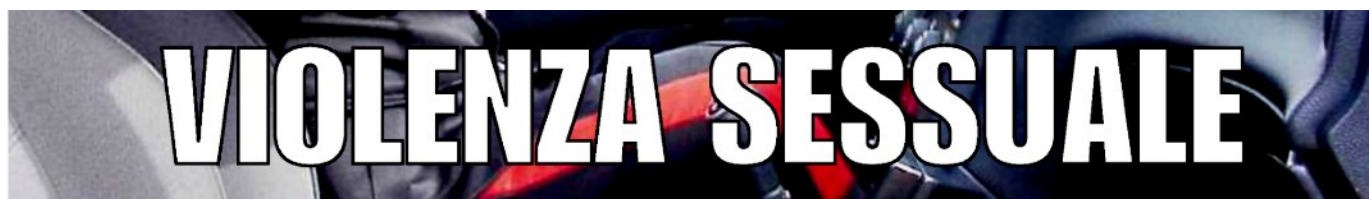
IN AZIONE I carabinieri forestali hanno effettuato il sequestro

TRIBUNALE

Violenza sessuale: morde il padre per difendere la mamma

In aula il racconto della vittima

■ A pagina 16



Bimbo morde il padre per difendere la mamma

UNO SCAMBIO di morsi tra padre e figlio. Lui appena sette anni vuol difendere la mamma sul quale l'uomo si è avventato, tenendole forte i polsi, nel tentativo di baciarla e di allargarle le gambe con le sue. Lui ha 40 anni, deve rispondere di violenza sessuale e atti sessuali davanti a minori, e quando il piccolo gli grida «lascia stare la mamma» lo colpisce con uno schiaffo: il bambino si difende, lo morde, e allora il padre gli restituisce un piccolo morso sulla guancia. Tanto quanto basta, sul referto dei sanitari del pronto soccorso, ad aggiungere al già nutrito capo d'imputazione anche quello delle lesioni aggravate. I fatti sono accaduti in Valdera, tra Pontedera, Calcinaia e Ponsacco, con due episodi distinti sui quali il pm Sisto Restuccia sostiene l'accusa. Un primo episodio del 2014, quando i genitori erano già separati. E' stata la ex moglie a raccontarli ieri in tribunale a Pisa davanti il collegio presieduto da Eugenia Mirani (a latere Poggi e Frizilino).

E' IL SETTEMBRE del 2014 quando, nell'occasione di una visita della donna a casa dell'imputato per riprendere i figli, l'ex avrebbe tentato – questo è il copione dell'accusa – un palpeggiamento dal quale lei si sarebbe difesa energicamente: così si trova spinta sul divano, con il quarantenne sopra di lei che prima di lasciarla l'avrebbe colpita con forza allo sterno. Il tutto davanti ai bambini. Il racconto della donna – interrogata dal pubblico mini-

stero – è molto articolato, inizia dai primi tempi della loro storia che ha attraversato tante turbolenze per il carattere del marito che lei ha descritto ai giudici come un violento, sempre pronto ad alzare le mani, picchiarla e umiliarla: tanto che c'è già stata una precedente condanna (pena sospesa) per maltrattamenti in famiglia.

Poi c'è stato l'episodio del marzo 2016 quando ancora una volta la donna a riprendere i figli a casa dell'ex e anche in quell'occasione, con maggiore aggressività, lui le si sarebbe gettato addosso immobilizzandola nel tentativo di rubarle un bacio. Tutto accade ancora davanti ai bambini – con il più grande che reagisce – e mentre lei è già incinta di due mesi dal nuovo compagno anche se il 40enne sotto processo (difeso dall'avvocato Tommaso Azzaro) non lo sa. «Non gli avevo detto nulla – ha detto ai giudici, assistita come parte civile dall'avvocato Andrea Pieri –. Avevo paura che questo accuisse i suoi atteggiamenti violenti». Un'integrazione del capo d'imputazione ha fermato la prima udienza per la richiesta dell'avvocato Azzaro dei termini a difesa.

Carlo Baroni



Bellezza e benessere per “curare” o aiutare i malati oncologici

BELLEZZA ma anche e soprattutto benessere. Sono queste le due parole chiave del lavoro di un'estetista oncologica. «Un'estetista Apeo (Associazione Professionale di Estetica Oncologica) – racconta Tina Stanchi (nella foto) prima estetista oncologica della provincia diplomata in «Benessere, meke-up e inestetismi da terapia» – può aiutare le persone in terapia a prendersi cura di sé con lo scopo di far affrontare nel miglior modo possibile il momento della malattia».



CHI SI ritrova a dover combattere un tumore molto spesso incontra sul proprio percorso anche conseguenze fisiche dovute alle terapie. Caduta di capelli, sovracciglia e unghie, problemi alla sensibilità di mani e piedi che si aggiungono a gonfiori e possibili cicatrici. Di base non si tratta soltanto di trattamenti estetici legati all'aspetto fisico, ma al benessere generale. C'è l'aspetto

psicologico, importantissimo per chi sta affrontando una malattia, e quello della salute. «Una cosa che molti non sanno – continua Tina che collabora con il Baldini medical centre a Fornacette – è che spesso può essere rischioso eseguire altri tipi di trattamenti estetici durante le terapie, mentre uno specialista sa come comportarsi e quali prodotti usare». In fondo sentirsi più belle forse può veramente far stare meglio.

